Tappa con brivido: cade Gimondi, resta a terra per 3' ma nessuno l'attacca, poi a Longarone contropiede vincente di Fraccaro

Il «Giro» sulle Torri del Vajolet: tappa decisiva?

Il ringraziamento della maglia rosa agli avversari-amici — Oltre alle Torri nella terribile tappa odierna anche la Forcella Staulanza, il Colle di Santa Lucia, il Falzarego, il Gardena e il Sella (cima Coppi a metri 2214)

Il « regno » di Gimondi è terminato a Longarone?

Dal nostro inviato

LONGARONE, 8

Il Giro è in ansia anche nella vallata del Piave dove la gente di Longarone acclama il successo di Simone Fraccaro e un attimo si stringe attorno a Gimondi con tutto l'affetto possibile. Gimondi si è salvato da una caduta che poteva significare la perdita della «maglia rosa» e qualcosa di peggio mentre Henry Van Linden, il belga dagli occhi celesti, un socio del bergamasco, è finito all'ospedale. Quando il plotone ha saputo di Gimondi a terra, un Gimondi che un po' farneticava, che chiedeva al dott. Ceccoli «dove sono», «cosa c'è», la corsa s'è fermata, o pressapoco. Commenterà poi quel galantuomo di Italo Zilioli: «Non siamo mica in guerra...». E De Vlaeminck: «Approfittare dell'incidente, attaccare Gimondi in un frangente del genere, sarebbe stato un atto di vigliaccheria» e dichiarazioni più o meno identiche, dettate dal buon senso, da uno spirito di collegianza che unisce i ciclisti nelle disavventure, uscivano dalla bocca di Moser, Baronchelli, Bertoglio, De Muynck, Panizza e compagnia.

Il regno di Gimondi, che già alla partenza portava i segni del capitombolo generale di ieri (ematoma all'anca sinistra e contusione alla tibia anteriore) è terminato a Longarone? E' probabile, anche se non è un augurio, si capisce. Afferma De Vlaeminck che il vincitore di domani, il primattore sulla cresta del Vajolet sarà anche il vincitore del Giro. Se dovessimo formulare un pronostico in base alle facce di stasera, la nostra preferenza andrebbe a Fausto Bertoglio, il più bello di tutti, ciclisticamente parlando. Ma è solamente un'impressione. Chi aspetta Baronchelli, chi teme la cavalcata di De Muynck, chi ha fiducia in Panizza, chi non trascura Moser e De Vlaeminck, potrebbe indovinare, potrebbe aver ragione.

L'unico da non pronosticare è Merckx. Oggi a quattro chilometri dal telone voleva ritirarsi. Luciano Pezzi l'ha visto distrutto, con le lacrime agli occhi o quasi, e Giovanni Michelotti, il vice direttore di gara, che precede di poco i corridori, lo ha incoraggiato. In albergo, Edoardo ha confidato al direttore sportivo Lelangue: «Ho sofferto molto, troppo. Domattina rimonterò in sella, ma qualora dovessi penare come oggi, sicuramente scenderò di bicicletta...».

Siamo al seguito di un esercito stanco rotto dalla fatica e dagli infortuni a catena. L'elvetico Salm chiude il foglio di arrivo con un ritardo di 3'55" e perde cinque posizioni in classifica. E cosa dirà il verdetto del Vaiolet?

Gino Sala

GIMONDI, subito dopo la caduta, viene soccorso dal medico del Giro

Dal nostro inviato

LONGARONE, 8

La carovana del Giro ha conosciuto l'ospitalità franca e sincera di Teofilo Sanson: ieri sera a Verona, e stamane presso lo stabilimento di Colognola ai Colli dove è iniziata la diciottesima gara, e dove abbiamo contato feriti e contusi. Riassumendo, restano al palo, dando un addio alla corsa, Vicino che pare una mummia tanto è fasciato, e Parsani. Continua Bellini, il quale ha superato lo stato di choc, il leggero trauma, e pure il malandato Salm è nella fila dei concorrenti in cui notiamo De Vlaeminck con un ematoma alla gamba destra, e sono almeno una trentina gli incerottati, i segnati, i «tinturati».

All'ospedale di Manerbio, ha subito un intervento chirurgico (operazione al setto nasale) Dorino Vanzo, e, a proposito delle frequenti cadute, il dott. Bertini condivide i rilievi apparsi sull'*Unità* in riferimento alla superfatica dei ciclisti che appanna i riflessi, nonché all'eccessiva severità, alle incongruenze dell'antidoping che proibiscono farmaci adatti alla bisogna, medicine prescritte ai figli dei corridori e negate ai padri soggetti ad un lavoro pesante, pericoloso. E in aggiunta chiediamo: esiste la commissione nata con lo scopo di umanizzare questa professione? Presidente Ferri: è la seconda volta che la invitiamo ad un cenno di presenza, e si faccia vivo, perbacco, altrimenti crederemo alle voci dei suoi nemici, dei conservatori e dei superficiali. Dicono: «Ferri rompeva le scatole e l'abbiamo pressoché eliminato...».

Manca poco al tocco del mezzodì quando s'affacciano Chinetti, Rottiers e Grande. Robetta. Tinchella sfreccia a Vicenza, quindi è una serie di permessi, di concessioni per andare avanti a salutare mogli, fidanzate, parenti e amici. Lo spettacolo della gente, di due ali di pubblico che ci accompagnano dal primo all'ultimo chilometro è ormai una consuetudine, e la rampa di Primolano è una tribolazione per Bellini e Salm. Ma attenzione alla voce concitata di Guglielmo Fantaccini nelle vicinanze di Santa Giustina: «Caduta! Caduta! Caduta! *Sono a terra Gimondi e Van Linden...*».

Gimondi si rialza dopo circa tre minuti e rientra con la collaborazione dei compagni di squadra. Sotto il berretto e una benda elastica il medico di gara ha sistemato cubetti di ghiaccio. Il bergamasco ha un taglio al cuoio capelluto e abrasioni alla coscia destra. Appare intontito, scioccato, ma rientra atteso dall'intero gruppo che ha rallentato per una comprensibile, lodevole solidarietà. Henry Van Linden viene trasportato all'ospedale di Belluno Il socio di Gimondi perde sangue dalla fronte, e la meccanica dell'incidente è la seguente: Van Linden stava sistemando il bloccaggio della ruota anteriore dopo una foratura; nella manovra ha incontrato una buca, e mentre cadeva, Gimondi gli è finito addosso. Nessuna conseguenza, invece, per gli altri (una decina) coinvolti nel capitombolo.

Il resto della cronaca è dato dalla sofferenza di Merckx sulle ondulazioni che precedono Longarone e dal colpo gobbo di Fraccaro il quale scappa ad un paio di chilometri dallo striscione e vince con un margine di tredici secondi su Lasa. Poi è tutto un crocchio attorno a Gimondi. Il capitano della Bianchi sembra in ripresa e risponde con lucidità ai cronisti. «*Voglio sottopormi ad una radiografia: con le botte alla testa, meglio essere prudenti. Grazie ai colleghi che a turno mi hanno avvicinato per domandarmi come stavo. Sono dimostrazioni di fratellanza da rimarcare e da ricordare...*».

Il giro è giunto ad una svolta, alla vigilia del tappone dolomitico. La diciannovesima pagina dell'avventuroso libro di Torriani annuncia per domani sei montagne nell'arco di 132 chilometri. Si parte da Longarone e su verso Forcella Staulanza (1.773 metri), quindi il colle di Santa Lucia (1.443), il Falzarego (2.105), il Gardena (2.121), il Sella (2.214, massima quota e cima Coppi) e infine le torri del Vaiolet (1.004), una vetta inedita, un'arrampicata con pendenza dei venti per cento, con tratti su fondi simili a quelli di un torrente e stasera è uno studiare di rapporti, un pensare cosa potrà succedere, e chi c'è stato, chi è andato in avanscoperta un mese fa (Panizza, Baronchelli e Moser, ad esempio) ritiene che basta un calcolo sbagliato, una mossa precipitosa per perdersi, per scendere addirittura di bicicletta e fare del ciclocross come estremo salvataggio.

Il Vaiolet potrebbe decidere il cinquantanovesimo Giro d'Italia, potrebbe emettere sentenze pesanti, minuti e minuti di differenza, crolli, cotte, cedimenti clamorosi. C'è un appello dell'organizzazione controfirmato dai corridori nel quale si invitano i tifosi a comportarsi civilmente. Giusto: mani a posto, niente spinte, e tanti incitamenti, tanti applausi per tutti. Perché tutti lotteranno col cuore in gola e anche con la forza della disperazione.

g. s.

FRACCARO

Cinzia biciclette VI PRESENTA

L'ordine d'arrivo

1) Fraccaro (Jollyceramica) in 4 ore 59'08", media km. 34,800; 2) Lasa (Scic) a 13"; 3) Basso (Furli); 4) De Vlaeminck (Brooklyn); 5) Gavazzi (Jollyceramica); 6) Paolini (Scic); 7) A. Van Linden (Bianchi); 8) Antonini (Jollyceramica); 9) Tinchella (Magniflex); 10) Polidori (GBC); 11) Algeri; 12) Lora; 13) Moser; 14) Mendes; 15) Francioni; 16) Tartoni; 17) Rossignoli; 18) Vandi; 19) G.B. Baronchelli; 20) Rodella; 21) Merckx; 22) Delcroix; 23) De Geest.

La classifica generale

1) Gimondi in 99 ore 33'51"; 2) De Muynck a 16"; 3) Panizza a 37"; 4) De Vlaeminck a 54"; 5) G.B. Baronchelli a 59"; 6) Moser a 1'05"; 7) Bertoglio a 1'06"; 8) De Witte a 1'16"; 9) Merckx a 1'23"; 10) Bellini a 2'45"; 11) Nazabal a 2'54"; 12) Vandi a 2'59"; 13) Bujol a 3'21"; 14) Bortolotto a 6'03"; 15) Aja a 6'07"; 16) Andiano a 6'31"; 17) Riccomi a 7'11"; 18) Mendes a 7'18"; 19) Salm a 9'37"; 20) Marcussen a 9'59".

Nel « triangolare » all'Arena di Milano

Bergamo record ma la serata è festival polacco

L'atleta mestrino ha eguagliato Del Forno: m. 2,22
Da Ronconi (110 h) l'unico successo azzurro

Dalla nostra redazione

MILANO, 8

Italia-Polonia-Romania inizia col martello ed è subito delusione. L'attrezzo di Edoardo Podberscek va ad incespicare quattro volte nella rete, mentre Orlando Bianchini per un pelo non sfascia la gabbia. Il migliore dei nostri è Urlando (69,74, ma fuori classifica). Vince il polacco Lubiejewski (70,32) davanti al connazionale Juglinski (69,36).

Dopo la prima gara 3-8 coi polacchi e 8-3 coi romeni.

Mentre i saltatori in alto si cimentano su basse quote prendono il via i faticatori dei 10.000. Franco Fava, come sua abitudine, conduce a lungo tranne un breve cambio ricevuto dal rumeno Florariu che ha tentato di tagliare la corda attorno al 4. km. Il 4. km. è anche quello del crollo di Pippo Cindolo e così il ciociaro si è trovato stretto nella morsa dei polacchi e di Florariu A 300 metri dal termine Franco — che non ha mai avuto nelle gambe ritmi da sprint — cede. Sulla curva si fa luce il romeno ma in rettilineo Kowel, un tipo tracagnotto dal torace immenso, fila come un velocista e vince nettamente. Fava è quarto. Assai buono il responso cronometrico (28'22"4) che è tra l'altro, record polacco.

Dopo due gare tra noi e la gente della Vistola c'è un baratro (6-16) mentre coi transilvani siamo in vantaggio di quattro punti (13-9).

Mentre sui 100 metri si consuma la terza sconfitta (Woronin 10"2 davanti a Caravani 10"3) i cinquemila presenti sugli antichi spalti si consolano coi grandi balzi di Rodolfo Bergamo, Oscar Raise (fuori clasifica) e Riccardo Fortini tutti eccellenti sui 2.16.

Ed eccoci ai 110 ostacoli e alla prima vittoria azzurra. Gianni Ronconi — che si è già guadagnato il biglietto per Montreal — parte rapidissimo in quarta corsia. Al 110 metri è nettamente in testa e sa reagire benissimo allo sprint veemente del giovane romeno Sebestien rinvenuto fortissimo dalla seconda corsia. E' 13"8 per entrambi e finalmente Franco Arese ha la gioia di premiare un atleta di casa. Dopo questa gara Italia-Polonia 17-27 e Italia-Romania 26-16. E intanto due boati, a breve spazio uno dall'altro, salutano Rodolfo Bergamo e Oscar Raise a 2.19.

Gianni Ronconi, con la limpida vittoria sugli ostacoli alti, ha solo interrotto il festival polacco che riprende col vecchio asso Jan Werner in uno spettacoloso 45"7 sui 400. Sulla scia di tanta impresa il napoletano Alfonso Di Guida azzecca il record personale con 46"4. L'ennesimo successo polacco viene con Wasilewski che doma il più noto romeno Gheorghe Ghipu sui 1500 (3'40"2) e il nostro Fontanella, incapace di districarsi nella bagarre.

Rodolfo Bergamo si merita un altro boato quando riesce a scavalcare i 2,22 del record italiano eguagliato ma il boato se lo merita anche il polacco Jacek Wszola che sulla stessa misura appaia l'azzurro. A 2,24 Rodolfo si arrende mentre il lungo ospite riesce nell'impresa di migliorare il record del suo paese che già deteneva con 2,23. Jacek, caricatissimo, tenta addirittura di avvicinare il vecchio primato europeo di Valeri Brumel (2,28) e fa porre l'asticella a 2,27, il primo tentativo è fallito di un soffio, gli altri due nettamente.

Il salto in lungo ha proposto un eccellente Carlo Arrighi, autore di una serie notevole e di un 7,77 al penultimo salto che gli fa guadagnare il secondo posto alle spalle — tanto per cambiare — del polacco Kenjeski (7,85).

La serata, già pesantuccia per noi nonostante il bravissimo Bergamo, è guastata da un ignobile cambio nella staffetta veloce tra Caravani e Milanesio. Il fattaccio ci costa la squalifica. La vittoria va, sempre per non interrompere il festival, alla squadra polacca che trionfa in un ottimo 39". Solo 41"3 per i transilvani, staccatissimi.

Molta delusione anche per il disco dove Raffaele Fruguglietti, sbalestrato dal cambio di fuso orario e dall'emozione di indossare la maglia azzurra non sa ripetere le buone cose fatte a Filadelfia. Vince il romeno Nagy (62,14) mentre De Vincentis si deve contentare del terzo posto con 58,74. Ralph è ultimo con 56,80.

La prima giornata si conclude con questi punteggi: Polonia-Italia 66-37, Polonia-Romania 69-37, Italia-Romania 60,45. Tutto come previsto: la nostra prevalenza sui romeni e lo strapotere dei polacchi. Ma poteva, francamente, andar meglio. Un disavanzo di 29 punti con Werner e compagni è davvero troppo.

Remo Musumeci

MENTRE PER IL GIRONE B SI GIOCANO SAMPDORIA-FIORENTINA E MILAN NAPOLI

Questa sera all'Olimpico Lazio-Inter di Coppa Italia

La partita del girone A avrà inizio alle 20,45

Via libera alla Coppa Italia. Poi, fra una ventina di giorni, non di più, la chiusura ufficiale della stagione, il mare, le sabbiature.

Tanto per puntualizzare la situazione, ricordiamo che gli incontri in programma stasera, appartengono alla seconda giornata del torneo. Lazio-Inter e Verona-Genoa nel GIRONE « A », Milan-Napoli e Sampdoria-Fiorentina in quello « B ». Aggiungiamo che il Genoa, unica squadra cadetta, ha ottenuto — giocoforza — un mezzo rivoluzionamento del calendario. Dunque Genoa-Lazio (0-2) e Genoa-Verona (1-1), anticipi rispettivamente della terza e della quinta giornata, appartengono già agli archivi. Chiaro che la classifica del raggruppamento « A » ne risulta scombussolata e, in un certo senso, inattendibile. Ad ogni buon conto è il Verona a guidare la fila con 3 punti per due incontri. Lo tallonano l'Inter (2 punti, una partita) e la Lazio (2 punti, due partite). Fanalino di coda appunto il Genoa con un solo punticino raccolto in tre incontri.

Nell'altro raggruppamento, quello « B », la situazione è invece, dal punto di vista aritmetico, più limpida. Tutte e quattro le protagoniste infatti hanno al proprio attivo un solo « match ». Ecco dunque che il Milan capeggia dall'alto dei suoi due punti, con Fiorentina e Napoli a « quota uno »

E veniamo al dettaglio delle partite odierne, iniziando — come si conviene — dal primo girone. Lazio-Inter si presenta a molteplici soluzioni. Entrambe le contendenti hanno la possibilità di verificare le proprie aspirazioni. I nerazzurri, non è un mistero, dopo il più che dignitoso finale di campionato, ambiscono ad un rilancio in campo continentale. Già si sono assicurati un posto in Coppa Uefa. La partecipazione alla Coppa delle Coppe, che soltanto un successo in Coppa Italia garantirebbe loro, costituirebbe, ovviamente, motivo preferenziale. Ecco perché Chiappella all'Olimpico schiererà la migliore formazione possibile. Richiedendo un ulteriore sacrificio a Facchetti, nonostante la stressante trasferta in USA. Dunque, Bordon; Oriali, Fedele; Bertini, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Libera.

Di fronte, una Lazio indecifrabile, che in molti vorrebbero frastornata dall'imminente processo sui « fatti di Cesena ». Certo che, sconfiggendo l'Inter, ai biancazzurri si spalancherebbero impensati orizzonti. Maestrelli giura sulla concentrazione dei suoi e annuncia Pulici; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Polentes, Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Giordano, D'Amico e Lopez.

Verona e Genoa si affronteranno — questa volta al Bentegodi — per la seconda volta nel giro di una settimana. Logico puntare sugli allievi di Valcaregsi. Anche perché ai liguri interessa maggiormente il campionato.

Secondo raggruppamento. Milan-Napoli pretende l'apertura. Ci troviamo di fronte a due formazioni che aspirano al successo finale come tonico per una stagione dopo tutto insignificante. Grandi rivolgimenti su entrambe le panchine. Trapattoni e Vinicio ormai appartengono ai ricordi. Marchioro e Pesaola, per ora, vigilano dalla tribuna. Tocca quindi a Barison nonché al duo « Delfrati-Rivellino » il compito di sciogliere i nodi inerenti la formazione

Rimane a complemento della giornata il match di Genova: Sampdoria-Fiorentina è aperta a qualsiasi soluzione. A rischiare maggiormente sono i viola cui la coppa notoriamente interessa parecchio.

In seguito ad alcune notizie apparse su alcuni giornali in merito a presunte cessioni nel clan viola si è registrata una vivace discussione fra l'allenatore Mazzone e il giocatore Beatrice, il quale è stato invitato a rientrare subito in sede. Sulla scorta delle notizie la discussione fra il tecnico e il giocatore sarebbe da ricercarsi in un titolo apparso su un quotidiano sportivo che diceva « Beatrice e 300 milioni al Cesena per il mediano Zuccheri ». Da ciò la discussione. « Se io vado a Cesena lei se ne torna ad Ascoli », avrebbe detto il giocatore rivolgendosi a Mazzone e il tecnico lo avrebbe cacciato dal ritiro di Santa Margherita Ligure. Per quanto riguarda l'interessamento della Fiorentina per Zuccheri questo è stato confermato dallo stesso presidente Ugolini.

Domani Mazzone contro la Sampdoria schiererà la seguente formazione: Superchi; Tendi, Roggi; Pellegrini; Galdiolo, Rosi; Caso, Merlo, Casarsa, Antognoni, Desolati.

Saranno presentate alla VII legislatura

Le proposte dell'U.I.S.P. per la riforma dello sport

Illustrate ieri dal presidente Ugo Ristori in una conferenza stampa tenuta a Roma

Il presidente Ugo Ristori ha illustrato ieri in una conferenza stampa a Roma le proposte che l'UISP avanzerà alla VII legislatura per una riforma dello sport da realizzarsi a breve e medio termine, comunque nel corso della legislatura.

Contenute in un documento, destinato tra l'altro ad aprire un dibattito tra tutte le forze interessate e in tutte le istanze periferiche dell'UISP, tali proposte rivendicano una nuova legislazione sportiva, la quale affermi il ruolo sociale e culturale delle attività motorie e sportive, preveda un capitolo di spesa nel bilancio dello Stato che garantisca i finanziamenti per una politica di promozione sportiva decentrata e gestita dalle Regioni (le quali nella grande maggioranza hanno già provveduto a legiferare in materia, alcune in senso estremamente innovatore), realizzi una programmazione degli interventi addivenendo ad una definitiva affermazione dei principi di democrazia e pluralismo in tutti i settori dello sport, avvii la indispensabile ristrutturazione, su basi autonome e rispondenti alle sue finalità, dello sport professionistico e istituisca un Consiglio nazionale dello sport, articolato anche su basi regionali e periferiche e nel quale siano rappresentate tutte le forze che possono concorrere all'affermazione di una nuova concezione dello sport, quali Enti di promozione, Enti locali, associazioni del tempo libero e sindacati.

Con queste proposte l'Uisp si rivolge ai partiti dell'arco costituzionale, perché si impegnino nella VII legislatura con iniziative e proposte di riforma di tutta la materia del tempo libero, della cultura e dello sport; ai sindacati e alle forze sociali e culturali, a tutti i cittadini democratici e antifascisti perché si facciano parte viva dell'azione per queste riforme.

e. b.

Eliminato Ashe negli « open » in corso a Parigi

PARIGI, 8. — Sorpresa grossa agli open di tennis di Francia negli odierni singolari di qualificazione ai quarti di finale: l'ungherese Balacz Taroczy ha superato al termine di un incontro fiume l'americano Arthur Ashe, il più quotato giocatore del momento, per 5-7, 2-6, 6-4, 6-0, 6-4.

Disco rosso invece per Corrado Barazzutti, che il pronostico dava nettamente svantaggiato contro l'argentino Guillermo Vilas. Il sudamericano si è guadagnato l'accesso ai quarti battendo Barazzutti in tre soli set per 6-2, 6-2, 6-3.

Il « via » martedì 22 giugno

In otto tappe il Giro-baby

Dal nostro inviato

VINCI, 8.

Otto tappe, di cui una con due semitappe per complessivi 1153 chilometri attraverso sette regioni (Toscana, Umbria, Molise, Marche, Abruzzi, Lazio e Campania), cinque salite di prima categoria, altrettante di seconda, sedici squadre regionali, una nazionale, otto straniere (Polonia, Urss, Cecoslovacchia, Iran, Spagna, Messico, Francia, Svizzera): questo in sintesi il VII Giro d'Italia dilettanti che prenderà il « via » martedì 22 giugno con la tappa a cronometro, per squadre Sovigliana Spicchio.

Le caratteristiche di questo «Giro baby» sono state illustrate dall'organizzatore Franco Mealli nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel suggestivo castello dei conti Guidi che ospita il museo di Leonardo. Ha fatto gli onori di casa il sindaco di Vinci, compagno Liliano Bartolesi.

Dopo la tappa a cronometro, il giorno seguente i «girini» saranno impegnati nella Empoli-San Frediano a Settimo di 140 chilometri. Il 24 giugno la III tappa Cascina-Laterma di 152 chilometri. Il 25 giugno avremo due semitappe: la Camucia-Foligno di 88 chilometri e la Foligno-Cascia di 69 chilometri.

La Cascia-Colle San Giacomo, che comprende appunto l'arrampicata della Forca Canapine, in programma per il 26 giugno, è di 113 chilometri. Il 27 giugno i corridori affronteranno la Ascoli Piceno-Tortoreto Lido di 152 chilometri che comprende la salita della Croce di Casale. Il 28 giugno la VII tappa Tortoreto-Pagliata di 147 chilometri. Il giorno seguente, dopo aver lasciato Pagliata, la carovana dovrà raggiungere Isernia dopo 118 chilometri di corsa e superato il valico della Forchetta (1270) valevole per il Gran Premio della Montagna, la salita di Rivisondoli (1216), il Rionero Sannitico (1052) e il Passo del Macerone (767) a otto chilometri dalla conclusione. Si tratta senza dubbio della tappa più dura dove gli scalatori potranno esprimere il meglio. Infine, la Isernia-Isola del Liri di 150 chilometri in programma per il 30 giugno.

Giorgio Sgherri

Decine di migliaia di tifosi stranieri per le finali di Coppa Europa di calcio (16-20 giugno)

Per la Jugoslavia un week-end d'oro

Carovane dall'Olanda, Cecoslovacchia e Repubblica Federale Tedesca - I biglietti sono scomparsi: bagarinaggio

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 8

Decine di migliaia di tifosi stranieri si apprestano ad invadere la Jugoslavia. L'occasione sarà la fase conclusiva della Coppa delle Nazioni di calcio che si svolgerà a Belgrado e Zagabria dal 16 al 20 giugno. Giungeranno da ogni parte d'Europa ma il grosso delle forze calerà dalla R.F.T., dall'Olanda e dalla Cecoslovacchia, i tre Paesi che con la Jugoslavia si contenderanno il titolo continentale.

Agli organizzatori continuano a pervenire richieste di biglietti per i quattro incontri. Gli olandesi hanno fatto sapere che a Zagabria la loro squadra — nell'incontro di semifinale che la vedrà opposta alla Cecoslovacchia — sarà sostenuta da 15 mila «fans». Da Bratislava si è subito ribattuto prenotando per lo stesso incontro 10 mila biglietti tramite la Slovakoturist. Ed ancora, ma si tratta solo di una prenotazione parziale, dalla R.F.T. vi è stato un acquisto in blocco per ottomila posti allo stadio di Belgrado per la semifinale tra Beckenbauer e compagni ed i padroni di casa. Solamente da Berlino occidentale è stato preannunciato l'arrivo di 8 voli charter.

Saranno decine di migliaia i tifosi stranieri, molte prenotazioni sono state fatte «in blocco» da fabbriche ed organizzazioni. La cosa strana è però che al momento in cui i biglietti avrebbero dovuto esser messi in vendita di questi non si è vista neppure l'ombra. E' indubbio che nel fatto c'è anche lo zampino di coloro che sfruttano simili situazioni per trarne un utile, quelli che in gergo si chiamano bagarini. Altrimenti non potrebbe essere se si tien conto che lo stadio belgradese della «Crvena Zvezda» ha una capacità di 100 mila persone, per l'esattezza 98.856 mentre il Dinamo di Zagabria può accogliere 64.134 spettatori. In altre parole si ripete quanto accaduto tre anni or sono in occasione della finale della Coppa dei Campioni tra Juventus ed Ajax. Anche questa volta all'ultimo momento si troveranno certamente i biglietti ma il loro costo iniziale — da 60 a 200 dinari per Zagabria e da 60 a 250 per Belgrado — aumenterà sicuramente di molto.

La Coppa delle Nazioni per la Jugoslavia rappresenta un imprevisto boom turistico, un week end d'oro. Infatti già da adesso è difficile se non addirittura impossibile trovare una stanza d'albergo per quei giorni. Poi vi sarà l'assalto ai ristoranti

Succede così in tutte le manifestazioni del genere. E questa volta gli organizzatori si sono ripromesso di battere tutti i precedenti records della Coppa delle Nazioni.

Per l'accesso alle semifinali i giocatori jugoslavi hanno avuto un premio di 82.500 dinari (oltre 4 milioni di lire). Se si aggiudicheranno la Coppa ne avranno altri 60 mila; 50 mila se secondi e 30 mila qualora occupino il terzo posto. Per male che vada incasseranno qualcosa come dieci mesi di stipendio medio di un lavoratore jugoslavo.

La Coppa avrà inizio mercoledì 16 giugno al Dinamo di Zagabria con Olanda-Cecoslovacchia. Il giovedì successivo a Belgrado si giocherà Jugoslavia-Germania occidentale. Nello stesso stadio «Crvena Zvezda» avrà luogo (domenica 20) la finalissima mentre il giorno precedente a Zagabria si disputerà l'incontro per il terzo e quarto posto tra le sconfitte nelle semifinali.

Per l'occasione giungerà in Jugoslavia un vero esercito di giornalisti che avranno a disposizione 45 cabine per trasmissioni televisive ed una ventina per i radiocronisti nonché numerose linee telefoniche dirette dallo stadio. Dovranno lavorare in fretta perché tutti gli incontri si giocheranno in notturna con inizio alle 21,15 ora italiana.

Silvano Goruppi

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **TENNIS** — L'americano Eddy Dibbs (testa di serie n. 5) si è qualificato per i quarti di finale del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis di Francia.

● **PUGILATO** — L'incontro tra Franco Udella e Franco Sperati per il titolo Europeo dei pesi mosca, in programma giovedì notte sul ring di Santa Teresa di Gallura, è stato rinviato a sabato prossimo. La decisione è stata presa dall'organizzatore Fulvio Ortu in seguito agli scioperi aerei, che hanno impedito anche a Franco Sperati di raggiungere Santa Teresa.

● **CALCIO** — Il governo dell'Arabia Saudita avrebbe dato 25 milioni di sterline all'ex giocatore di calcio Jimmy Hill, attualmente commentatore sportivo, perché in cinque anni costruisca una squadra di calcio di livello internazionale.

● **MOTOCICLISMO** — L'autodromo Santamonica di Misano adriatico ospitera domenica il Gran Premio città di Forlì, terza prova del campionato italiano seniores motociclistico di velocità.

● **CALCIO** — Nella prima partita disputata al torneo internazionale semiprofessionisti di Tolone, la nazionale italiana della lega semiprofessionisti è stata battuta dall'Olanda per 1-0 (0-0). Gli azzurri che avevano dominato gran parte dell'incontro sono stati sorpresi da un'azione in contropiede conclusa dal mediano Wisman al 58'.

● **PALLACANESTRO** — Soltanto quindici giocatori di pallacanestro sono stati preselezionati per il momento dal comitato olimpico americano in vista dei giochi di Montreal. Benché sia considerata di buon livello sul piano individuale, la squadra statunitense deve ancora risolvere importanti problemi, quali l'affiatamento e la scelta del pivot. A questo proposito sono stati presi in esame quattro giocatori di m. 2,13 di altezza (Rollins, Drollinger, Supdhop, Edwards), ma nessuno di questi ha pienamente soddisfatto l'allenatore Smith.

una novità fresca fresca
GELATI ALIMENTO Sanson